

ECHI DI VITA

della Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri

Anno XXXIX - numero 16

17 Aprile 2022

Don Alfredo Di Stefano

PERCHE' PIANGETE? NON E' QUI, E' RISORTO. ALLELUIA!...

E giunta al nostro parroco, scritta a mano su quattro fogli di quaderno, la testimonianza di un mamma -il suo nome è Maria Losco in Ciaravola- che piange la morte di un suo giovane figlio. Un dramma che si perpetua nel tempo con tutto il suo carico di dolore, ma che nella RISURREZIONE di CRISTO trova forza, speranza e consolazione.

Rocca Priora, 13 Aprile 2022

Federico adorato,
il ricordo ti cerca e non riempie il vuoto di un vincolo spezzato troppo presto.
Un destino ostile, crudele ti ha rapito in un battito di ciglia dal tepore di un Aprile violato dallo strazio della tua dipartita.

Ora che tutto è compiuto, vieni nei nostri sogni. Vieni a medicare un tomento che non si arrende.
Vieni a narrarci la favola bella di ciò che troveremo dall'altra parte della strada.

Adorato figlio, anima mia, fratello, tutto passa e tutto scorre, ma tu vivrai in noi tra i lembi di una ferita che non si rimarginerà MAI!

Miei cari, se mi avete amato, non piangete.
Io sono nell'onda leggera che accarezza la battigia.
Sono la brezza delicata che ti scompiglia i capelli, MAMMA.

Sono la lacrima che riga il tuo volto addolorato, sono nell'oro dei girasoli e sono in ogni passo che fate ed in ogni angolo di terra che calpesterete.

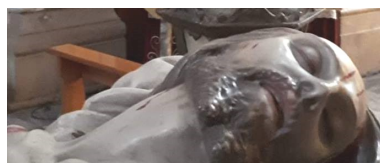
Ora vivo in Orizzonti senza fine, in una Luce che tutto investe e sono parte dell'INCANTO di DIO, bellezza incorruttibile, in una Gioia inestinguibile, in un Amore Infinito, dove un giorno saremo uniti oltre la MORTE.

Non piangete e continuate ad Amarmi come IO vi ho AMATO.



Domenica di Pasqua

Non piangete e continuate ad Amarmi come IO vi ho AMATO.



Carissimi,

viviamo ancora una **Pasqua diversa e velata di tristezza** a motivo, questa volta, della **guerra Ucraina-Russia**, che provoca sofferenze e morte. Il buio invade i nostri cuori come alle **donne** quel **mattino di Pasqua**, quando – leggiamo nel *Vangelo di Giovanni* – si recarono al **sepolcro**, ma nel buio scorgevano già i segni di una **luce nuova**.

Nasceva l'alba di un nuovo giorno che avanzava e diramava le tenebre della notte, l'angoscia della guerra.

Scriva il filosofo fiammingo **Justus Lipsius**: “*La guerra è destinata a durare finché sulla terra ci sarà il genere umano*”. Affermazione che inquieta nel profondo: **davvero l'uomo non cambia?**

E la **Pasqua** non è ‘**passaggio**’ ad una vita nuova, ad una vita rappacificata, ad una vita di pace?

Se oggi sono i social a comunicarci l'orrore della guerra, nel passato erano i pittori a ritrarre le drammatiche conseguenze dei conflitti.

Un'opera di **Pieter Paul Rubens** sublima tale dolore in una pittura, **L'allegoria della Pace**, che testimonia l'insensatezza della violenza umana.

Il dipinto mostra la **Pace**, personificata dalla donna al centro, che elargisce i suoi generosi doni: un esempio di **Ex Pace ubertas**. Dalla pace, infatti, nascono sempre invitanti doni che allietano la vita.

La scena non è una statica rappresentazione della Pace trionfante, ma contiene un elemento dinamico e di narrazione.

Sullo sfondo, infatti, si vede **Minerva**, simbolo della Ragione, che allontana **Marte**, dio della Guerra insensata, e la furia **Aletto**.

Il quadro fu realizzato e portato in dono dallo stesso Rubens, inviato come abilissimo ambasciatore di pace da Filippo IV di Spagna in Inghilterra tra il 1629 e il 1630 per negoziare la pace con Carlo I, ponendo così fine ad un conflitto che durava da 5 anni. L'opera aveva l'obiettivo di convincerlo attraverso una serie di evidenti ed espliciti rimandi allegorici.



Contemplandolo, anche noi ci domandiamo:

Dove è finita la ragionevolezza? Che fine ha fatto il pensiero alto della pace? Come stare 'dentro' la storia quando essa ci appare assurda ed incomprensibile? Come vivere gli avvenimenti quando non si presentano né logici né lineari, come la guerra? Che fare quando il deserto è davvero deserto, quando percepiamo il vuoto perché ci mancano i punti d'appoggio, quando sentiamo la fatica e non vediamo nessuna via d'uscita?

Carissimi,

noi abbiamo nel cuore la certezza che, in questa Pasqua, **Cristo** voglia incontrare le nostre vite travagliate e affaticate, la vita delle nostre famiglie preoccupate e angustiate. Vuole farlo certamente in modo diverso, che sfugge forse alla nostra immaginazione: lasciamo allora spazio alla **fantasia di Dio!**

Gesù Cristo non è insensibile al nostro dolore: Lui desidera entrare nelle lacerazioni più profonde della nostra anima, vuole fare sue le nostre ferite, desidera mettere ordine nel nostro caos interiore e renderci vittoriosi nelle nostre sconfitte. Per questo ci ha invitato durante il **Triduo pasquale** a contemplarlo Crocifisso, ci ha esortato a stare con Lui con umiltà, a parlargli con verità, ad aprirgli il cuore con sincerità, a consegnargli con fiducia pesi e fatiche.

Ora eccoci a celebrare la **risurrezione di Cristo** che conferma la certezza che il buio causato dal dolore e dalla morte non può durare sempre perché presto arriva la **luce del Risorto**, che scalda il cuore e apre l'esistenza alla speranza e alla forza rigeneratrice della vita.

La **fede nella risurrezione** è una lampada che rischiara la notte del mondo e invita ad essere portatori di **vita nuova** e non di morte, portatori di **grande fiducia** come genitori, portatori di **responsabilità** come figli, portatori di **pazienza** come coniugi, portatori di **speranza** come nonni.

Tale atteggiamento ci permette di vivere nella storia da **persone risorte** che hanno abbandonato la corazza dell'indifferenza fredda e sterile per rivestire, in questo tempo di incertezza, l'abito della gratuità e dell'amore verso i fratelli e le sorelle. Persone capaci di vivere in pienezza la propria umanità per donare nuove ragioni di vita.

L'incontro con il Risorto innesta nel cuore della famiglia una forza dinamica che induce a mettersi in cammino per vincere insieme a Lui le tante situazioni di morte che attraversano la vita.

Entri dunque in noi la **Pasqua di Gesù** risvegliandoci se siamo assopiti, penetri in noi trasformando la nostra vita stanca e sfiduciata e ci richiami ad una vita nuova protesa al futuro con speranza.

A tutti auguro di credere nella risurrezione, perché **Cristo**, Vivo e Presente, ci dona la **Pace**.

Il vostro parroco

LA VIA CRUCIS DIALOGATA



E' quella che i bambini dell'ACR hanno fatto all'aperto, in uno dei giardini che hanno le Suore nella loro casa in via Selva. Uno spazio che ricorda molto l'Orto degli ulivi.



Stazione dopo Stazione hanno dato voce a Pilato e a Gesù, a Maria e al Cireneo, alla Veronica e alle donne in pianto, ai soldati e a Giuseppe d'Arimatea. Un modo per imparare, un modo per celebrare, un modo per pregare insieme.

VIA CRUCIS AL CIMITERO E IN CITTA'

Domenica al Cimitero, lunedì e martedì per alcune strade del paese, da via Granciarà a Pirandello e dal Viale Piscicelli a Nazaret, si è snodata la nostra preghiera corale per i tanti dolori del mondo, compresa la guerra.



Grazie a chi si è fatto carico della perfetta organizzazione, ai partecipanti, anche chi stava alla finestra

e al quintetto -Claudio, Antonio, Gilberto, Monia e Manrico- che ci ha accompagnato con la musica e il canto.



Una cena piena di sorprese

Ben tre sono le sorprese elencate da don Alfredo giovedì sera all'assemblea, che già la Domenica delle Palme e poi con il Triduo della Settimana santa è tornata ad affollare la chiesa di S. Lorenzo, come non si vedeva più da tempo. E, rivolto ai bambini presenti, ma sollecitando anche i grandi, ha chiesto quali fossero le tre sorprese dell'ultima cena fatta da Gesù con i suoi discepoli.



La 1° è quel gesto proprio dei servi, che lavano i piedi all'ospite, al forestiero, al padrone di casa e invece lì, nel Cenacolo è lui, il Maestro, a compierlo.

E don Alfredo lo ha fatto, dopo essersi cinto il grembiule, ad alcuni papà dei bambini dell'ACR e dei ragazzi



che riceveranno la 1° Comunione.

La 2° sorpresa è quel "pane" spezzato e quel "vino" versato, segno del suo Corpo e del suo Sangue, dati per la vita del mondo, un gesto di amore generoso.



La 3° sorpresa è in quella frase "Fate questo in memoria di me", che ha permesso di continuare nel tempo a "rendere grazie" al Signore con il dono dell'Eucaristia, cui mai dovremmo abituarci, ma sempre sorprenderci e meravigliarci nella logica dell'amore e del servizio.



LA PREGHIERA DELLE CINQUE PIAGHE nella Chiesa di S. Antonio, l'ACTIO LITURGICA in parrocchia e la PROCESSIONE del Cristo morto seguito dalla Vergine Addolorata hanno richiamato venerdì santo fedeli di ogni età, bambini, giovani, adulti, anziani. E' stato bello anche vedere tanti nuovi "portatori", segno di una tradizione che non muore.

ALLELUIA

Benedetta è la **R**esurrezione

Un miracolo dopo la **P**assione.

Oggi è giorno della solennità religiosa

Nel creato si espande il giubilo, e in ogni cosa.

Al **S**ignore inneggiamo per la festività miracolosa.

Precetto, rito solenne, campane a festa

Ad ogni angolo del mondo la gioia è questa.

Se l'evento sul **G**olgota fu la **C**rocifissione

Quello di **P**asqua fu la **R**esurrezione.

Un prodigio! **C**risto era morto

Alleluia **C**risto è fra noi, **C**risto è risorto!

Carlo Galante



Il tripudio di fiori e di colori dell'altare della Reposizione il giovedì santo, fa pregustare l'esultanza della Veglia pasquale, quando il suono delle campane a festa ci dice che la morte è vinta e la vita torna a trionfare con tutta la sua bellezza ed i suoi doni.



Anche le piantine di grano preparate quest'anno dall'ACR sono messaggio della vita che rinasce dalla morte di un chicco "caduto" a terra.

BENVENUTE TRA NOI LE FAMIGLIE UCRAINE

Trasferiti dall'hotel Valentino (dove erano stati ospitati dal servizio sociale in emergenza) 4 nuclei familiari, in tutto 13 persone, profughi ucraini, sono ora ospitati nella struttura residenziale di Isola del Liri, in via Granciarà, dove si trova il Centro anziani. Hanno tutto a disposizione (cucina con due punti di cottura, bagno in camera, ampio spazio comune interno ed esterno).

Sono stati accolti sabato pomeriggio dai rappresentanti delle Istituzioni, dei Servizi sociali e della Cooperativa, cui è stata affidata la gestione del servizio. Erano presenti anche il parroco e membri del Volontariato vincenziano per dare gli auguri di Pasqua e offrire loro presenza e vicinanza.

I responsabili della Conad hanno donato uova di cioccolato ai bambini ucraini.

AVVISI E APPUNTAMENTI

18 APRILE, LUNEDÌ DELL'ANGELO

SS. MESSE alle ore 9.00 nella CAPPELLA delle Suore in Via Selva e alle 18.00 in parrocchia

DOMENICA 24 APRILE, II DI PASQUA

Alle ore 17.00 nella Chiesa di S. Lorenzo **CORONCINA DELLA DIVINA MISERICORDIA**